





# L'Ospedale dei Castelli

Un viaggio tra competenze, professionalità ed emozioni

*a cura di*

Narciso Mostarda

*Contributi di*

Massimo Annicchiarico, Fabrizio Antonelli, Felice Barela

Paolo Boccardelli, Giulio Carè, Aldo Cella, Roberto Corsi

Alessio D'Amato, Maria Grazia De Marinis, Roberto Di Felice

Giampaolo Ghilardi, Emma Mancini, Anna Marchetti

Narciso Mostarda, Giuseppe Novelli, Cristiana Rizzo

Maria Cristina Rocco, Mario Ronchetti, Cinzia Sandroni

Mario Scagnetti, Giovanni Scoponi, Monsignor Marcello Semeraro

Vittoradolfo Tambone, Mario Vitale, Nicola Zingaretti





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXIX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2478-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2019

## ISTRUZIONI PER L'USO

- 11 Avviso ai naviganti
- 15 Un impegno mantenuto  
*Roberto Di Felice, sindaco di Ariccia*
- 19 L'Ospedale dei Castelli, simbolo del cambiamento della sanità del Lazio  
*Alessio D'Amato, assessore regionale alla Sanità e all'Integrazione  
socio-sanitaria*
- 23 Una nuova struttura di cura, un dono per la comunità  
*Monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano*
- 27 Una grande scommessa vinta  
*Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio*

## CONNESSIONI E MEMORIE

- 33 La formazione come leva strategica del cambiamento  
*Fabrizio Antonelli, dirigente sociologo Asl Roma 6*
- 53 Il paziente al centro di un sistema interconnesso  
*Felice Barela, presidente Università Campus Bio-Medico di Roma*

- 57 Valorizzare le competenze per raggiungere l'eccellenza  
*Giuseppe Novelli, rettore Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*
- 61 Strategie di sviluppo delle partnership pubblico-privato: l'Ospedale dei Castelli  
*Paolo Boccardelli, direttore LUISS Business School*  
*Mario Vitale, direttore Corporate Relations, Business Development & Communication LUISS Business School*
- 69 Da luogo di guerra a luogo di cure. La bonifica dagli ordigni bellici  
*Cristiana Rizzo, addetto stampa Asl Roma 6*  
*Mario Scagnetti, direttore editoriale Aracne editrice*

## EMOZIONI E RELAZIONI

- 81 Le fasi dell'edificazione  
*Aldo Cella, dirigente ingegnere Asl Roma 6, direttore dei lavori dell'Ospedale dei Castelli*
- 125 Un'occasione per rileggere quanto fatto in vista dell'apertura dell'Ospedale dei Castelli  
*Mario Ronchetti, direttore sanitario Asl Roma 6*
- 133 Reti digitali  
*Giovanni Scoponi, ingegnere informatico Asl Roma 6*
- 139 I valori alla base di un buon lavoro di squadra  
*Cinzia Sandroni, direttore UOC professione infermieristica Asl Roma 6*  
*Emma Mancini, posizione organizzativa monitoraggio processi assistenziali Asl Roma 6*

- 151 Un team eccellente per l'Ospedale dei Castelli  
*Giulio Carè, docente discipline manageriali LUISS Business School*
- 157 Costruire insieme il cambiamento  
*Maria Cristina Rocco, docente soft skills ed executive coach LUISS Business School*
- 163 L'etica del lavoro ben fatto  
*Vittoradolfo Tambone, full professor of Bioethics, School of Medicine, Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico, Università Campus Bio-Medico di Roma*  
*Giampaolo Ghilardi, PhD, Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico, Università Campus Bio-Medico di Roma*
- 175 La qualità nella relazione operatore-paziente  
*Maria Grazia De Marinis, docente di Scienze infermieristiche Università Campus Bio-Medico di Roma*  
*Anna Marchetti, infermiera, Università Campus Bio-Medico di Roma*
- 181 Il cambiamento e la creazione dell'identità aziendale: una sfida culturale  
*Massimo Annicchiario, già direttore generale Asl Modena*
- 185 A 90 giorni dall'apertura dell'Ospedale dei Castelli  
*Roberto Corsi, project manager Ospedale dei Castelli*

#### CAMBIAMENTI POSSIBILI

- 191 Scenari umani tra divergenze e passioni  
*Narciso Mostarda, direttore generale Asl Roma 6*
- 201 *Ringraziamenti*





# ISTRUZIONI PER L'USO



## Avviso ai naviganti

Fin dall'antichità l'uomo ha sentito la necessità, impellente, di esplorare il territorio circostante. Che fosse per cercare un riparo migliore, per cacciare o pescare, per instaurare proficui rapporti d'affari, per curiosità o per diletto, poco importa. L'istinto ha sempre trovato libero sfogo nella vita quotidiana e con l'affinarsi delle possibilità di spostarsi il fenomeno è aumentato a dismisura, fino ad arrivare ai giorni nostri e all'opportunità di visitare ogni angolo del mondo, il più recondito, anche stando seduti davanti al proprio computer.

L'uomo, però, non è mai stato un animale solitario, bensì ha sempre dimostrato di avere la necessità di trovare un compagno di viaggio, un faro lungo il cammino, qualcuno cui appoggiarsi nei momenti di difficoltà e con cui condividere gli attimi di gioia. Per non sprofondare nella depressione e per non abbandonarsi a una felice solitudine. Ma anche per compiere il proprio cammino fino al punto di arrivo prestabilito.

Le prime compagne di viaggio sono state le due Orse, quella maggiore e quella minore, che permisero ai Fenici di superare addirittura le colonne d'Ercole, navigando fino alla parte settentrionale della Gran Bretagna. Poi si è passati alle carte e alle mappe, con le quali l'uomo ha esplorato anche la terra e non solo il mare, fino ad arrivare ai più recenti ritrovati della tecnologia.

Di esempi di viaggi e di compagni di viaggio ne sono piene zeppe anche la religione e la letteratura: Caronte e Virgilio ne sono gli esempi migliori.

Caronte, nella religione greca e in quella romana fu il traghettatore dell'Ade, colui che accompagnava le anime dei morti da una riva all'altra del fiume Acheronte, a patto che i defunti avessero goduto dei rituali funebri del caso; Dante invece lo scelse come personaggio della *Divina Commedia*, infernalizzandolo, spogliandolo della propria umanità e relegandolo al ruolo di semplice esecutore della volontà divina.

Virgilio fu il più grande poeta dell'antica Roma e il faro di Dante, soccorrendolo dalle tre fiere nella selva oscura e conducendolo attraverso l'Inferno e il Purgatorio, due dei tre regni dell'Oltretomba.

Il volume racconta la storia dell'Ospedale dei Castelli e dei protagonisti che hanno lottato per circa 1.000 giorni con un nobile scopo: quello di arrivare al taglio del nastro. Dei momenti di esaltazione per ogni traguardo intermedio raggiunto e degli attimi, alcune volte lunghissimi, di sconforto quando tutto sembrava impossibile a causa dell'ennesimo intoppo.

Tra le pagine seguenti ci sono storie di donne e uomini. Di manager, politici, medici, infermieri, tecnici, operatori socio sanitari e soprattutto di precari: lavoratori che nonostante potessero contare su un contratto temporaneo hanno dato tutto per raggiungere un obiettivo distante più di due anni. Nessuno si è risparmiato e piano piano si è creato un gruppo di lavoro sempre più nutrito, competente, dedito e agguerrito, mentre nella primissima fase del progetto le riunioni si svolgevano quasi in segreto tra poche persone.

L'obiettivo del volume non è, soltanto, quello di spiegare i passaggi tecnici e burocratici oppure di raccontare di quanto personale e di quante e quali dotazioni dispone l'ospedale.

L'intento è quello di trasmettere ciò che tutti i protagonisti di questo progetto hanno provato in ogni fase della sua realizzazione e

per questo ho scelto i contributi che vi apprestate a leggere, perché ognuno trasmette un pezzettino di tutto ciò. Ognuno con la propria personalità e la propria sensibilità.

Ogni protagonista si è messo in discussione, ha volutamente rivisto le proprie certezze professionali maturate in anni di lavoro, ha dato il proprio sostegno a tutto il gruppo. Anche coloro che già sapevano di non dover lavorare nell'ospedale hanno scelto di aiutare i propri colleghi e di lasciarsi coinvolgere dal cambiamento organizzativo in atto. Perché in questi 1.000 giorni non è stata edificata soltanto una struttura, per quanto d'avanguardia, ma è stata costruita una nuova mentalità lavorativa e professionale.

A voi lettori chiedo, invece, di frugare tra le righe di ogni singolo capitolo, di scrutare a fondo le parole e di cercare il senso di un viaggio straordinario nel modo in cui ogni contributo è messo in relazione con quello che lo precede e con quello che lo segue. Perché è qui che troverete il senso di tutto, il senso del racconto di un progetto che si è sviluppato tra esploratori di connessioni e conservatori di memorie.